ANNO VII. Pisa, Domenica 25 Giugno 1899. NUM. 26.

Il Ponte di Pisa

GIORNALE POLITICO AMMINISTRATIVO DELLA CITTÀ E PROVINCIA.

ABBONAMENTI: per **un anno lire 5**; per **un semestre lire 3**. Per abbonarsi basta mandare una cartolina vaglia all'amministrazione del *Ponte di Pisa*. **Uffici di Redazione e Amministrazione**: Piazza dei Cavalieri, num. 5. Pisa. **(Conto corrente con la Posta).**

Si pubblica la Domenica.

PUBBLICITÀ: per avvisi *réclame* in prima pagina lire 3; in seconda lire 1,50; in terza lire 1,00; in quarta lire 0,50 per ogni linea o spazio di linea. Per avvisi finanziari, industriali, commerciali; per inserzioni; per necrologie, per *réclame* in cronaca, diffide, comunicati, ecc. ecc.; prezzi da contrattarsi.

PENSIAMO ALL'AVVENIRE!

È nel programma del *Ponte* la divisa di mettersi sempre all'avanguardia, quando la sua azione, per quanto modesta, può esercitare un benefico influsso nelle classi dirigenti, affinchè da esse si prenda l'iniziativa di quelle riforme sociali, la cui necessità urgente è dall'universale riconosciuta e sentita.

Perciò di buon grado ci associamo a quella stampa indipendente ed imparziale, la quale ritiene che nell'ora presente la nuova via deve cercarsi « non con lo stringimento dei freni, ma bensì con riforme che sembreranno audaci agli inetti ed ai timorosi e che sono invece le sole atte ad assicurare la quiete dell'avvenire ».

Sembra infatti questo il momento opportuno per richiamare l'attenzione del pubblico a quel grande problema che è *la legislazione sociale*.

Fra il collettivismo che mira a trasformare in *collettivo* l'attuale regime *individuale* della società e la reazione che sa opporre alla marcia trionfale delle nuove idee soltanto la forza che le viene dal predominio politico, oggi esercitato sotto forma di maggioranza di Governo e di Parlamento, vi è tutto un campo fecondo di lavoro conciliativo, ed è precisamente quello di una efficace ed organica legislazione sociale che crei e quindi tuteli e sviluppi l'equilibrio sintetico fra i diritti dell'individuo e quelli della collettività.

Non vi è prefetto del Regno che, interrogato privatamente, non risponda essere omai inutile la violenza per opporsi al torrente delle aspirazioni popolari.

Solamente il Governo è sordo ad ogni consiglio degli uomini prudenti, dei pensatori, ad ogni ammaestramento che gli viene dal voto espresso dalle urne; voto non di soli socialisti e repubblicani, ma voto di gente dal cuore generoso e che spera ancora nella resipiscenza governativa.

Alla stampa libera ed indipendente è devoluta la missione di preparare la pubblica opinione verso le riforme sociali, la cui necessità ed urgenza s'impone e si sente da tutti.

Quanta ignoranza e prevenzione vi è ancora nelle classi dirigenti a proposito della scienza sociale, della questione sociale, della legislazione sociale! Per i maggiorenti di esse, tutto ciò è sinonimo di disordine, di rapina, di prepotenze e chi sa di quant'altre infamie!

L'unilateralità degli studi che dai più è detta « speculazione », è la rovina intellettuale delle così dette classi dirigenti. Quanto progresso non ha fatto oggi lo spirito novello religioso! Eppure la Società presente si sente da molte parti minata nelle stesse sue istituzioni da questo progresso: ma frattanto essa si sdraia più poltronescamente nella comoda sua unilateralità di vedute. Quanto progresso non ha fatto il socialiamo sia nel campo degli studi, sia nella coscienza delle masse... Eppure quei maggiorenti persistono nelle unilaterali strettezze di vedute e frattanto l'umanità s'avanza verso altra via, fecondata dalle nuove dottrine!

Il miglior periodo della vita legislativa si sciupa in lavoro lentissimo e spesso poco produttivo; il Governo si incaponisce a tirare in porto leggi inutili oppure odiose, o che sono l'una e l'altra cosa insieme come quella dei provvedimenti politici. Ed intanto i legislatori perdono di vista quella che è pure parte essenziale della loro funzione, quella che nelle condizioni attuali d'Italia dovrebbe essere preoccupazione prima: la riforma della legislazione sociale.

A. T.

Dal disarmo all'arbitrato

Il massimo fatto che è dato poter rilevare dal processo dei lavori della Conferenza per la pace, è che la conferenza pel *disarmo* non esiste più, e che essa è stata sostituita da una conferenza di carattere ben diverso ed importanza assai minore: da una conferenza per l'arbitrato.

E questo mutamento o sostituzione che chiamar si voglia, non è stato un fatto casuale; ma una conseguenza, se non voluta certo necessaria ed inevitabile dell'attitudine e delle disposizioni di tutte le potenze, la Russia non esclusa.

Tutti rammentiamo che la prima circolare dello Czar, che stupì il mondo, parlava francamente, apertamente di disarmo: invocava cioè sia una riduzione degli eserciti permanenti, sia una sosta nel processo diabolico delle invenzioni e delle applicazioni delle nuove macchine da guerra.

Ma questo primo franco e sincero appello si trovò ben presto di fronte alle risposte d'una critica spietata e dissolutrice. Nè qui si deve dimenticare che alcuni degli argomenti migliori a questa critica li forniva il Governo russo stesso, quando, pochi giorni dopo la pubblicazione della famosa circolare, provvedeva ad aumenti e nuovi armamenti militari.

Venne poi la seconda circolare, la quale, tenendo conto delle critiche della stampa, e forse anche delle risposte segrete di parecchie potenze, attenuava di molto la formula primitiva. Non si trattava più di disarmo, ma di arresto di armamento, rimandando la questione vera e propria del disarmo ad un futuro congresso.

E su qussta formula, riveduta e corretta, la conferenza dell'Aja fu convocata. Ma anche questa formula aveva sollevate tali obbiezioni diplomatiche che un altro passo verso l'abolizione della questione, per cui la conferenza era stata primitivamente convocata, fu fatto nella seconda seduta della conferenza stessa, quando il rappresentante russo assegnava alla questione del disarmo l'ultimo posto nell'ordine del lavoro.

Or bene: tutto questo non è bastato. Non ostante lo sforzo fatto dalla presidenza per nascondere l'impossibilità di trattare tale questione; per allontanare il pericolo che essa travolgesse in un insuccesso completo l'intera conferenza; per guadagnare infine, con altri notevoli successi parziali, il diritto di evitarla, essa è rimasta, per così dire, lo spettro pauroso della intera discussione.

Si stava, per esempio, trattando di quelle modestissime modificazioni della convenzione di Ginevra, che a tutti pare ragionevole e possibile adottare... Ed ecco che un qualche delegato sospettava in uno dei più innocenti particolari tecnici una qualche connessione con la questione del disarmo, e sollevava obbiezioni, e formulava riserve, ed infine domandava tempo per comunicare col proprio Governo.

Si trattava di fissare il limite di tempo per l'azione pacificatrice del Tribunale arbitrale fra due potenze venute ai ferri corti ... Ed ecco che non mancava chi facesse osservare che alla fin fine anche il tempo, ed anzi, soprattutto il tempo, è parte della tattica di guerra, e che l'imposizione di un periodo di inazione potrebbe avere per una potenza gravissime conseguenze.

La questione del disarmo non solo dovunque è stata sconfitta nei *pourparles* preliminari fra le varie potenze: non solo è stata relegata all'ultimo posto nell'ordine dei lavori della conferenza; ma ha ricevuto, per così dire, una quantità di colpi e ferite di seconda mano durante la discussione di materie colle quali essa non era direttamente connessa.

Se a questo si aggiunge che il comitato speciale a cui è stata affidata non è finora riuscito a venire a conclusioni positive sovra nessun patto, è facile indovinare quale ne sarà il trattamento nella discussione generale... se pure alla discussione generale essa potrà arrivare.

E su le rovine di questo castello fantastico che era la questione del disarmo, si va consolidando concretamente la questione dell'arbitrato. Ben venga questa istituzione se per suo mezzo cesseranno le inimicizie, il predominio della forza e dell'astuzia e se non si scriverà più storia di guerra, ma storia di civiltà.

Gli scettici però sono ancora in gran numero e ben poco si ripromettono dalle elucubrazioni di questo Areopago internazionale. Tolstoi profetizza che: " La conferenza non può far altro che buttar polvere negli occhi al mondo ".

r.

Cose del Comune

Annunziamo con piacere che al seguito dell'andata del comm. Ferrari, prefetto della nostra provincia, a Roma e per le premure dei nostri uomini politici sarà presto concluso il rinnovamento del prestito dei 20 milioni a 50 anni, al primo gennaio 1899.

La provvida misura, che anche noi da tanto tempo abbiamo invocato, acquieterà sulle condizioni finanziarie del Comune e darà modo di più pacificamente attendere agli studii e alle ricerche che sono diretti ad ottenere una elasticità del bilancio ed un miglioramento nelle cose nostre.

Anche per le prossime elezioni amministrative è giunto opportuno l'annunzio, perchè senza eccessive e impellenti preoccupazioni finanziare potrà più facilmente comporsi la novella amministrazione.

L'adunanza dell'Associazione Liberale Monarchica

Lunedì sera, nell'ampio salone del Palazzo Agostini Venerosi Della Seta, ebbe luogo l'assemblea generale dell'Associazione liberale monarchica pisana. I soci intervenuti erano numerosissimi. La presidenza provvisoria fu tenuta dal Comitato promotore dell'Associazione. Per esso lo studente signor Giannini proclamò il risultato delle elezioni alle cariche sociali ed invitò i nuovi eletti a sedere al banco della Presidenza. Questa immissione in ufficio fu vivamente plaudita dall'assemblea.

Il presidente prof. Lessona ringraziò a nome di tutti i colleghi, assicurando che ciascuno avrebbe fatto il proprio dovere per rendere l'associazione prospera e fiorente. Quindi riassunse l'operato dell'associazione, ricordando come essa prese parte alla Commemorazione di Curtatone e Montanara, la quale fu una nuova prova della prevalenza delle idee professate dall'Associazione: — come essa ricordò lo Statuto il 4 giugno con un manifesto alla cittadinanza; come il presidente fu invitato a commemorare questo solenne patto di libertà dalle Associazioni monarchiche di Arezzo che in quella circostanza strinsero affettuosi rapporti colla consorella di Pisa — come, infine, l'Associazione già iniziò l'opera di costituire delle Associazioni analoghe nella provincia, annunziando all'uopo come, specie per opera zelante dell'on. prof. Emilio Bianchi, si fossero gettate le basi in Cevoli di un'Associazione monarchica. Questa notizia valse al Bianchi un caloroso applauso dall'Assemblea.

Quindi il socio Giacomelli, rivolto un elogio al Consiglio direttivo, constatò con vivo compiacimento che tutte le frazioni del partito monarchico si sono riunite in un'Associazione forte e vigorosa. Propose che l'assemblea inviasse un telegramma d'augurio a S. M. il Re esprimendo ancora la propria ammirazione per l'intrepido Duca degli Abruzzi. (*Vivi e generali applausi*).

Il presidente dichiarò che il prolungato applauso della Assemblea lo dispensava dal porre ai voti la proposta e dimostrava insieme come fosse viva e profonda nei soci la devozione alla Dinastia. Quindi scusò l'assenza di vari soci e in inspecie quella dell'egregio vice-presidente conte Agostini della Seta. Dette lettura di una lettera del segretario dott. Angelo Umberto Pacces, colla quale questi presentava le sue dimissioni mosso dal timore di non potere, per ragioni di salute e di altre gravi occupazioni, compiere degnamente l'ufficio suo. Dichiarò che il Consiglio che ebbe campo di apprezzare largamente l'opera attiva, zelante, continua del Pacces, degno figlio dell'egregio vice-presidente, non poteva accettare le offerte dimissioni, inspirate da un pensiero delicatissimo e augurò affettuosamente al Pacces una pronta guarigione. L'assemblea approvò.

Il Presidente propose all'assemblea di rinnovare all'egregio conte Agostini Della Seta, le vive grazie già tributategli dal Consiglio, per avere, a condizioni affatto amichevoli, concesso il locale all'Associazione (*Vive approvazioni*). Ringraziò pure il vice-presidente Pacces e l'avv. Lecci per l'opera spiegata nella sua assenza (*Applausi*). Comunicò il risultato delle pratiche da lui fatte a Roma presso l'illustre senatore Vitelleschi, che, a nome del Consiglio, pregò di voler inaugurare ufficialmente con un suo discorso i lavori dell'Associazione. Il sen. Vitelleschi accettò con grande cortesia la proposta e dichiarò che avrebbe nel suo discorso, di cui si riservò di fissare l'epoca, tracciato il programma delle Associazioni monarchiche. Il Presidente disse che la scelta dell'oratore non poteva essere migliore e, interprete dei voti dell'Assemblea, rinnoverà all'illustre senatore i sensi di gratitudine e di compiacimento della Associazione (*Benissimo, Approvazioni*).

Per assicurare all'Associazione mezzi economici sufficienti propose che, pure restando fissa la quota di L. 0.50 al mese, i soci che vogliono pagare una quota maggiore, si inscrivano in apposito elenco. E sappiamo che ben più di 150 soci hanno già accettato di pagare una quota mensile superiore a quella comune.

Dimostrò l'opportunità di una lunga azione di propaganda e, in ossequio allo Statuto, propose all'Assemblea di chiamare a far parte della apposita commissione composta di 15 membri, 15 egregi cittadini.

Le designazioni della Presidenza furono accolte con plauso.

Il presidente espose all'Assemblea il programma di azione concretato dalla Presidenza. Per cura dell'Associazione si terrà nell'autunno e nell'inverno un corso di conferenze popolari su temi speciali, politici ed economici — si attiverà un ufficio di consulenza stragiudiziale e giudiziale, al quale presteranno opera assidua i soci competenti — si aprirà una scuola per gli adulti analfabeti e, possibilmente, una biblioteca popolare. Così l'Associazione porterà la sua attività a prò del popolo con zelo affettuoso. Fece appello all'iniziativa individuale per la costituzione di sezioni nelle campagne. Infine ricordando che l'insigne prof. WESTERMARCK si è fatto iniziatore in Italia di una propaganda perchè quel popolo possa serbare intatte le sue libertà e la sua autonomia propose all'Assemblea di esprimere al Westermarck i voti dell'Associazione perchè possano trionfare i nobili e puri intenti patriottici della Pirlandia (*Vivi applausi*).

Il socio Giannini si augurò che la sezione operaia possa annuoverare nuovi soci e che questi partecipino attivamente all'opera comune, imitando l'esempio degli operai intervenuti all'Assemblea, ai quali mandò un fraterno saluto (*Approvazioni generali*).

Proseguì il Giannini pregando il Presidente di voler esprimere un voto di plauso ai soci Mina e Salucci che furono i pionieri della Associazione testè sorta (*Vivi applausi*).

Il presidente si associò ai voti del Giannini e credette che un voto di plauso vivissimo fosse pure dovuto al Circolo Savoia che si è fuso colla nostra Associazione (*Benissimo - Approvazioni generali*).

Il socio Susini interrogò il Consiglio sul contegno dell'Associazione di fronte alle elezioni amministrative.

Il presidente ricordò che lo Statuto dell'associazione subordinava a speciali condizioni di fatto la partecipazione alle elezioni. Quindi, egli disse, basterà vigilare se queste condizioni si verificheranno si o no.

Le Elezioni Amministrative

Per il giorno 16 di Luglio sono indette le elezioni amministrative generali del nostro Comune; e questo fatto segna già un risveglio nella vita pubblica del paese.

Sappiamo che un comitato cittadino, composto dei migliori a cui sta a cuore sopra ogni cosa la fortuna di Pisa, proporrà al corpo elettorale una lista di candidati, la quale, all'infuori di ogni ambizione e di ogni tornaconto personale, abbia il coraggio di provvedere con serietà all'incremento e al benessere della nostra città.

Questo comitato, anche perchè specialmente inspirato a questo programma, non potrà non trovare larghe e sincere adesioni nella grandissima maggioranza della cittadinanza.

Oramai il nostro Comune è passato attraverso alle preparazioni di ogni genere: preparazioni di finanza, di servizi pubblici, di studî e di progetti dalle nuove necessità reclamati.

Fare oggi delle recriminazioni e cercare appoggio in sterili proteste sarebbe troppo facile argomento. Noi crediamo molti in buona fede, e sulla coscienza, sull'attività e sul senno di molti nutriamo ancora la speranza di poter confidare.

Se potrà ricostituirsi, come non è a dubitarsi, la finanza comunale, sulla quale in fondo convergono tutte le altre forme di esplicazione intelligente e feconda, noi avremo già risoluto il più grave problema che è intimamente collegato cogli interessi di Pisa.

Non fare adunque rifiuto delle energie e delle attività buone, vecchie e nuove, con una larghezza di programma che non discordi dalle idee e dai principii che ormai sono matura convinzione del corpo elettorale: non adescare, nè risollevare passioni di partito; non ravvivare disunioni, ma preparare ed affermare un grande e salutare concentramento di tutte le energie attive e prudenti, sarà opera benedetta, crediamo, del comitato pisano.

Nelle elezioni amministrative, è proprio il caso di affermarlo in Pisa, non ci debbono essere grandi e paurosi dissensi. È utile e urgente, sopra tutto, provvedere ad una benefica espansione di attività che deve da tutti i buoni, con saggio accorgimento di politica prudente e con equilibrato, sano e rigoroso indirizzo amministrativo, conquistarsi pienamente nel presente, per rinfrescare a tante sorgenti di vitalità cittadina la forza latente e depressa della pubblica fortuna.

Se il Comitato avrà questi intendimenti, noi saremo ben lieti di offrire ai suoi candidati tutto il nostro appoggio modesto, che ha però la serietà di convinzioni e di propositi lungamente e tenacemente difesi.

TESTE e TASTI

Echi delle nozze.

Sono stato per due giorni a Sarzana, l'antica capitale della Lunigiana, un paese lindo, ridente, ospitale, dove vibravano ancora dolcemente gli echi del lieto avvenimento nuziale: il matrimonio celebratosi fra la signorina Angelina Allmayer e il signor capitano Giuseppe Cerasuoli, del 25.° fanteria.

La famiglia Allmayer è grandemente rispettata ed amata da tutta Sarzana, sì che la festa di una famiglia si tramutò in una festa del paese. E perciò ritorno a parlare della solennità, anche perchè mi pare riguardi da vicino la cronaca mondana nostra: gli sposi verranno a stabilirsi a Pisa, perchè il capitano Cerasuoli è uno degli ufficiali più brillanti e più colti del reggimento che ha stanza nella nostra città.

L'unione gentile e bene auspicata ebbe salutazione di vivissime e commoventi dimostrazioni da parte del popolo di Sarzana, e di telegrammi di felicitazione e di augurio e letizia di fiori e di *corbeilles* elegantissime, inviate dai numerosi amici del capitano e dai parenti della sposa, sì che i salotti di casa Allmayer furono trasformati in una serra olezzante.

La sposa indossò una ricca ed elegantissima *toilette* bianca.

Dopo la celebrazione del matrimonio nella doppia forma civile e religiosa, fu servito un sontuoso *dejeuner*; e allo *champagne* si levarono caldi di entusiasmo e di cordialità gli augurii agli sposi nel cozzar dei bicchieri.

Innumerevoli e molto ricchi i doni pervenuti alla sposa.

Ne rammenterò alcuni:

Il capitano Cerasuoli: ricco finimento in solitari magnifici (orecchini, fermaglio, anello), guanciale a ricamo per viaggio, elegantissimo astuccio per profumerie: *i genitori della sposa*: ricco portagioie artistico con borchie in oro, spillo a basso rilievo molto pregevole in lava bianca rilegato in oro, filotea in pelle con borchie in argento, abito in pizzo nero Chantilly; *il canonico Cosimo Cerasuoli, fratello dello sposo*: braccialetto in oro con grosso rubino e brillanti, ventaglio,

portabiglietti e fazzoletto in trina *guipure*, libro da messa rilegato in avorio bianco, piletta artistica in ebano ed avorio; *avv. Alessandro e Maria Allmayer, fratello e cognata della sposa*: anello con splendida perla orientale e brillanti, elegante porta-fazzoletti artistico; *Clarice Allmayer, sorella della sposa:* servito elegantissimo per dolci in argento e oro, grande specchiera con cornice in peluche ricamata finamente in oro, album porta fotografie in peluche ricamata in seta, altri varii ricami; *Vincenzo e Teresa Allmayer, zii paterni della sposa:* parasole in ricchissima stoffa con manico in argento e avorio; *Luigi Allmayer, zio paterna della sposa:* porta fotografie in ricamo; *commendatore console generale Macchiavelli, cugino paterno della sposa:* bugia in argento con lavori finissimi a cesello; *Zelmira Barichi-Baraccani, zia materna della sposa e Francesco Baraccani*: orecchini in oro con splendidi rubini, parasole in ricca stoffa con manico artistico; *avv. Alfredo Baraccani, cugino materno della sposa, e sua signora Eugenia:* valigia in bulgaro con *necessaire* per toilette in cristallo *baccarat* e montatura in *vermeil; Palmira Barichi vedova Neri, zia materna della sposa:* servito da tavola in argento; *Adele Neri-Bagatta, cugina materna della sposa:* porta-guanti artistico, *necessaire* per scrittoio; *Adele Barichi vedova Bibolini, zia materna della sposa:* servito completo da tavola in argento per dodici coperti, e finimento artistico in corallo; *Rosa Devoto vedova Barichi, zia materna della sposa:* fermaglio in oro con perla e brillanti; *Pietro e Giulia Barichi, cugini della sposa:* servito per pesce con manico in argento stile Luigi XV e lame damascate; *marchesa Magni Griffi, cugina paterna della sposa:* braccialetto in oro con perle; *Sorelle Nelly e Anna Marchesi:* due porta orologi in raso bianco ricamati; *ufficialità del 25. regg fanteria:* portafiori, calamaio e bugia in argento con sbalzi, rilievi e putti a cesello; *capitano Luigi Peretti*: album porta-fotografie in pelle con rapporti finissimi in argento brunito; *capitano Ignazio Daretti:* porta-fiori e biglietti in cristallo di Boemia con piedistallo artistico; *Maria Pedrelli:* Album porta fotografie in bulgaro con rapporti in argento brunito e riccamente dipinto nell'interno, porta fazzoletti in raso bianco dipinto; *capitano Boscolo:* busta artistica elegantissima per raccogliere i telegrammi di augurio; *Ida Bianchi:* fazzoletto in seta con pizzo, ed altri, altri molti.....

⋊

I fidanzati.

L'amico sig. Gabbriello Bartorelli, tenente nel 7.° reggimento artiglieria, si è fidanzato sposo colla signorina Agnese Falugi.

Tanti rallegramenti cortesi, pieni di auguri e di felicitazioni, ai fidanzati.

⋊

Conferenze.

Al Circolo Filologico di Siena l'amico Prof. Mario Funai ha tenuto una conferenza sul tema: *L'opera poetica di Guido Mazzoni;* ed è stata una lettura erudita e geniale.

Al collegio M. Filetico di Ferentino un altro amico, il Prof. Guido Chialvo ha parlato con molta dottrina e con maturo acume di critica *dell'arte gotica e dei monumenti in Ferentino.*

⋊

I versi.

Sono di Augusto Ferrero e s'intitolano: *Il Mazzetto di Viole.*

Nel contrasto di motti arguti e strani
Non m'avete risposto *a colpi d'ago:*
Ma pur — venuto dalle vostre mani —
Non parmi il dono men cortese, o vago.

Simbolo d'ogni leggiadrìa, sottile
Profumo, che lo spirito accarezza,
Io m'avrò questi fior come un gentile
Augurio di felice giovinezza.

E mi parrà nell'esile mazzetto
(Custodito con pia religione
Tra i fogli del poeta prediletto)
Una parte di voi tener prigione.

Così nel tempo, che i ricordi invola,
Mi rimarrà di voi qualche sembianza,
Poichè voi siete come la viola —
Piccina, vaga, e piena di fragranza.

⋊

Contro il bacio.

Precisamente. Ma non si spaventino gl'innamorati. La proibizione è fatta con giudizio e con cuore. In Inghilterra si è costituita una Società, la quale dal titolo annunzia all'universo, senza tante chiacchiere, il suo scopo. Infatti la Società si è battezzata così: *Anti-kissing Society.* Tutti sanno che "kiss„ in inglese significa: bacio. Ma i fondatori non sono stati guidati dal capriccio di una eccentricità: essi sono animati invece da un ardore di amor del prossimo che non va accolto con indifferenza, e sul quale faranno bene le mamme a meditare: le mamme: vedete dunque che si tratta di cosa seria e di cosa santa. Nel programma che spiega le ragioni della fondazione, si dice: — Vi sono tre grandi categorie di baci. La prima: il bacio di abitudine; la seconda: il bacio di amicizia; la terza: il bacio di amore o di tenerezza. La lotta si determina contro le due prime categorie. Esse debbono assolutamente, essere soppresse. Nel nome della salute pubblica. Sono pericolose: dimostrano i promotori della Società... eccetera, perchè degli estranei, si potrebbe fin dire degli sconosciuti, posan le loro labbra sui vostri figlioli, su voi, senza che possiate difendervene; tanto più se si pensa che i baci d'amicizia sono raramente dettati da un impeto o da un bisogno del cuore: sono quindi minacciosi per l'igiene, e offensivi pel sentimento, poichè ipocriti. I baci tra donne sono dalla *Anti-kissing* condannati senza pietà; e quelli tra uomini son giudicati ridicoli e grotteschi, senza tanti discorsi. Quelli d'amore... Come si fa! *Tout comprendre c'est tout pardonner.*

⋊

Una sentenza.

È di Annibale Caracciolo: "I poeti dipingono colla parola e i pittori parlano col pennello„.

⋊

Per l'ora della noia.

Una sciarada di *Cerino Reni:*

Pria che l'*un* dell'età, baldo *Giorgino*,
abbia in te spento del sentir l'ardore,
altro bandito dal tuo cor l'*intero*.
E l'idra fosca, livida, cieca,
col rio consiglio, non ti muova al passo
atroce tanto, che la storia parli
della tua bella, al par dell'infelice
che innocente perì.
Te ne rammenti!
Ad alta notte ella dormia prostesa
nell'inviolato talamo, gli amplessi
dello sposo sognando desïosa.
Bello il rivedea fra le battaglie,
bruno nel bianco manto svolazzante,
il superbo guerrier, scorrer veloce
animando le schiere; poi ricinto
d'un'aureola di gloria, a lei venire
umilemente richiedendo amore....
E rammentava il primo bacio ardente
delle sue labbra, e i palpiti confusi,
a lui stretta in soavi abbracciamenti...
Ma ei venne, morso dal crudel *totale*;
e tutto tacque, e giacque l'ara infranta.

Spiegazione della sciarada antecedente: *Bella-donna.*

⋊

Per finire.

Puntolini va a battersi in duello, e manifesta qualche apprensione.

— Coraggio! — gli dice uno dei suoi padrini. — Le condizioni dopo tutto sono eguali.

— No, che non sono eguali! — risponde Puntolini. — Io ho molta più paura del mio avversario!

il Duchino

Singhiozzi nell'ombra

O Lilia, mentre in un pallor di rose
s'adagia il mare tremulo d'argento,
vieni tra queste miti ombre odorose,
vieni tra questo verde incantamento.

O Tu, della mia vita, unico amore,
dammi la pace che il mio cor non ha,
o tu de' giorni miei pallido fiore
recami un sogno di felicità.

Vieni tra questa dolce ombrìa segreta,
consola o sposa questo afflitto cuore
e li usignoli della mia pineta
ti canteranno un cantico d'amore.

Ti canteranno la mia pena arcana,
tutti i tormenti che l'amor mi diè,
e ti diranno come triste e vana
passi la vita mia senza di Te.

Gino Del Guasta.

Cassa Agricola Industriale di Pisa
(IN LIQUIDAZIONE).

Il Liquidatore Giudiziario sottoscritto visti gli articoli 214 e 155 del Codice di Commercio e articolo 83 dello Statuto sociale convoca i soci in assemblea generale ordinaria per il 25 corrente.

L'assemblea stessa sarà tenuta in Pisa alle ore 10 del giorno indicato, in una Sala del R. Teatro Nuovo, gentilmente concessa.

Nel caso che l'assemblea non potesse aver luogo, per non essere intervenuti i soci nel numero stabilito dall'articolo 90 dello statuto, l'assemblea sarà tenuta alla stessa ora e nel medesimo luogo il giorno 2 luglio prossimo. In questa seconda convocazione le deliberazioni sugli affari all'ordine del giorno nella prima convocazione sono valide qualunque sia il numero dei soci intervenuti.

Il Bilancio e la Relazione dei Sindaci si trovano ostensibili presso l'Ufficio della Cassa Agricola posto Strada Vittorio Emanuele n. 38 pian terreno.

L'ordine del giorno è il seguente:

1. Bilancio annuale della liquidazione al 31 marzo 1899.
2. Relazione dei Sindaci sopra il detto Bilancio.
3. Relazione del Liquidatore giudiziario.
4. Approvazione del Bilancio stesso.
5. Comunicazioni del Liquidatore sul credito verso la Banca Simonelli ed altri affari.
6. Nomina dei Sindaci.

Il Liquidatore giudiziario
PACIFICO DI NOLA.

Fra Parrucche e Gibus

Gustavo Salvini al Politeama.

Un passo addietro... tanto per cominciare.

Io avevo resistito fino all'ultimo; ma quando si hanno figliuoli bisogna esser pronti a qualsiasi sacrifizio... anche a quello di andare alle operette. E così, proprio l'ultima sera, andai a *vedere* (non parmi si possa dire a sentire) quel capolavoro che s'intitola: *Ventimila leghe intorno al globo!*

Ebbi peraltro il conforto di trovar mezzo vuoto il teatro: conforto amareggiato, è vero, dal pensiero che la compagnia non facea buoni affari, ma sempre conforto, perchè mi era attestazione novella del fatto consolante e ormai indiscutibile che l'operetta è in decadenza e che anche il grosso del pubblico comincia a non trovarci più gusto. Ma un conforto anche maggiore ebbi la sera di sabato scorso, entrando al Politeama pisano: vidi il teatro affollato di gente, nelle poltrone, nei posti distinti, nei palchi, in platea, nelle gallerie, sulle gradinate; e mi consolai pensando che quella folla immensa, a formar la quale contribuiva ogni qualità di persone e dava largo contingente anche il popolo, era là convenuta per udire una tragedia di Sofocle, recitata da Gustavo Salvini. Ciò fa sperare in una restaurazione del buon gusto nel pubblico: ad ottenere la quale molto giova e sempre più gioverà l'opera salutare e infinitamente encomiabile di quegli artisti che, come Gustavo Salvini, tentano di elevare, non di corrompere, il pubblico, e di farlo assurgere alla comprensione e alla ammirazione delle grandi opere d'arte.

E veramente una grande opera d'arte è apparso ancora, dopo circa ventitre secoli, l'*Edipo Re* del gran Sofocle. Fiorito nel bel mezzo di quell'Epoca Attica che fu propriamente il periodo aureo della storia e della letteratura greca, che vide risplendere nella tragedia, prima di lui, Eschilo e, dopo, Euripide e, nella commedia, Aristofane; che produsse tra i lirici Pindaro, tra gli storici Erodoto, Tucidide e Senofonte, tra gli oratori Isocrate, Iperide, Demostene, tra i filosofi, Socrate, Platone, Aristotile, che vide elevarsi la maestà del Partenone e scintillar sotto il sole le statue di Fidia, Sofocle è considerato come il perfezionatore della greca tragedia ed è quasi l'anello di congiunzione tra l'austera, aspra ed epica semplicità d'Eschilo e la meno classica e quasi realistica modernità di Euripide. L'opera di Sofocle sembra scolpita nel marmo o, meglio, nel granito; e veramente granitica appare la sua costruzione se anch'oggi conserva tanta solidità e tanta potenza.

Questo *Edipo Re* ha una meravigliosa solennità tragica; a determinare la quale concorrono e la terribile, misteriosa potenza del Fato e la passione che accende l'animo di Edipo e lo spinge a investigare, a scrutare, mosso dal sospetto d'una trama ordita da Creonte contro di lui. Ed anche questo dimostra come Sofocle sia l'anello di congiunzione tra Eschilo ed Euripide, mentre il primo resta attaccato strettamente all'idea religiosa del fato, e l'ultimo se ne allontana per consacrarsi all'esame psicologico dell'animo umano.

È egli possibile riprodurre oggi la tragedia Sofoclea, per modo da ridestare quelle impressioni che dovette provare il pubblico greco? È possibile solo nei limiti e colle restrizioni che ha adottato il Salvini. Per ricostruire veramente l'antico spettacolo, bisognerebbe cominciare dal ricostruire... il teatro! e poi rintracciare la musica che accompagnava i cori, e, rintracciatala, bisognerebbe poterla interpretare, mentre la tradizione è ormai perduta del tutto; e tante altre cose occorrerebbero, non ultima tra le quali avere un pubblico preparato e disposto all'audizione del lavoro nella forma sua primitiva. Contentiamoci dunque di questo adattamento alle scene moderne; e tanto più contentiamocene in quanto che ci ha dato modo di gustare, almeno in parte, uno dei più grandi capilavori dell'arte Ellenica, e di ammirare, nell'interpretazione, un artista valoroso e studioso quale è Gustavo Salvini. Egli ha ritratto la figura dell'infelicissimo Re di Tebe, insieme con efficacia e con sobrietà: nello stupendo secondo atto poi, ha avuto momenti di vero slancio e di singolare potenza. Ma sopra tutto ha saputo (pure evitando ogni esagerazione e ogni sforzo) mantenere, nella recitazione dell'*Edipo*, quella *nota alta* che, a modo mio di vedere, convenzionale o no, è pur necessaria quando si tratta di antica tragedia, quando si tratta di personaggi che parlano un linguaggio elevato, eroico, poetico, ben diverso da quello della vita reale. Per questa ragione io non approvo quando si tenta di ammodernare ciò che ammodernare non si può senza correre il pericolo di commettere delle stonature. La tragedia è quello che è, e convien conservarle il suo tipo: essa è scritta (mi si passi l'immagine musicale) un tono sopra, e non può essere spostata di tono.

È facile immaginare quale accoglienza abbia fatto a Gustavo Salvini il pubblico nostro che, oltre ad ammirarlo quanto merita, lo ama e lo considera quasi suo concittadino, pei molti vincoli di famiglia, di amicizie, di consuetudine, che uniscono il Salvini a questa città. Salutato al suo primo apparire da uno di quegli applausi che non si dimenticano, Gustavo Salvini fu festeggiatissimo durante tutta la rappresenzione dell'*Edipo* e specialmente nell'atto secondo. E molte feste ebbe pure l'ottimo attore le sere successive nell'*Otello*, nel *Kean* (che apparve più invecchiato dell'*Edipo*, come è naturale, perchè le forme romantiche passano presto, mentre quelle classiche sono immortali) e nella *Bisbetica domata* di Shakespeare, la fine, arguta, briosa commedia che Gustavo interpretò in modo veramente ammirabile, Indi, con felice passaggio, riuscì a personificare splendidamente uno dei tipi più famosi della scena di prosa, tipo creato dall'immortale Molière. *Tartufo*, il furfante mascherato da sant'uomo, il tipo ormai proverbiale dell'ipocrisia, ritratto con tanta potenza di osservazione dal grande commediografo francese, è stato ricondotto oggi sulla scena italiana nella accurata riduzione che dell'antica commedia ha fatto il chiarissimo cav. Giustino De Sanctis. Il quale e col suo lavoro di adattamento e col Prologo che vi ha mandato innanzi, ha voluto mostrare come certe creazioni del genio nelle quali sono ritratti dei veri tipi umani, sopravvivano ad ogni vicenda di tempi e di gusti, appunto perchè l'uomo è sempre lo stesso. Il prologo dell'egregio De Sanctis, finamente interpretato da Gustavo Salvini fu caldamente applaudito, come applaudita fu tutta la commedia del vecchio Molière.

Ier sera finalmente, si rappresentò *Giulietta e Romeo*, il dramma dell'amore e della dolcezza, che Guglielmo Shakespeare (il quale tanto spesso mostrò di prediligere soggetti italiani) trasse dalla storia pietosa degli amanti veronesi. La serata era in onore della signora Ida Salvini, la gentile compagna di Gustavo, la collaboratrice sua affettuosa. Già nelle sere precedenti l'egregia signora era stata vivamente plaudita e apprezzata, specie nella *Bisbetica* in cui fu una Caterina efficacissima e nel *Tartufo* in cui ritrasse con singolar grazia la goldoniana figura della cameriera Dorina. Nella sua serata d'onore poi fu fatta segno alle più calde dimostrazioni di simpatia ed ebbe largo omaggio di applausi e di fiori.

In tutte le rappresentazioni anche gli altri componenti la compagnia ebbero la loro parte di applausi e specialmente la nota e valente artista signora Giovannina Aliprandi, le signore Piccinini, Majone-Diaz, Giansanti, Mori-Tioli, i signori Grisanti, Orlandini, Majone-Diaz, Barsi, Morelli, Taddei, Gordini ecc.

Sempre accurato e sfarzoso l'allestimento scenico, ciò che fa onore anche all'impresa Saltarelli.

Stasera l'*Oreste* di Vittorio Alfieri. **Violino**

La direzione del Politeama, coadiuvata dal bravo e infaticabile Vittorio Saviozzi, quest'anno fa, come suol dirsi, cose di fuoco. In fatto, poco dopo terminate le recite del Salvini, il Politeama si riaprirà a tre rappresentazioni del *Barbiere di Siviglia* eseguito da quella rinomatissima *Compagnia di giro* che ha già percorso con tanto successo molti teatri rappresentando il capolavoro Rossiniano. Ci si preparano adunque altre interessanti e piacevoli serate, alle quali accorrerà in massa il pubblico nostro. V.

LA PIANISTA Signora **BICE PARDINI-MALLOGGI** avverte le sue allieve che ha trasferito il proprio domicilio in **Via S. Maria, n. 27, p. 3.** Dà lezioni di perfezionamento per conseguire il diploma superiore di magistero.

LA MUSA VERNACOLA

Preghiera del mattino
(Tra mamma e figliolo).

— *Sù, Manuelle, via, dì l'orazione*
E levati, gliè tardi stamattina;
Nun mi fà' perde' tempo, 'nfingardone;
Ci ho un buscherìo da fà'...
— Sarve Regina...

— *Guarda 'he scarpe! Toh... nun son più bone!*
O 'ndov' andesti ieri?
— *Alle pratina;*

— *Giù giù, fai bene; tanto c'è 'r co... rdone...*
Te la voglio dà' io la giratina!

— Vita durcedo...
— *Ficcati 'arzoni...*

— Speranza nostra sarve...
— *O questo buo?*

— *C'era...*
— *C'era la pu... Dio mi perdoni!*

Eh!.. stamani hai ragione, è sette tuo,
Ma se c'era tu pà du' scapaccioni
L'avevi Dio mi ma.... segnati, ciuo!

Angiolino.

PER LA CHIESA DI S. FRANCESCO

Terza Nota di Sottoscrizione per i restauri e per la riapertura ecc.

Da note precedenti L. **5185,00** — RR. PP. Certosini di Grenoble L. 500 — Comm. Ferrari Prefetto e Famiglia L. 50 — Ing. Luigi Cartoni L. 50 — Cav. Avv. L. Curini-Galletti L. 100 — Cav. Oscar Tobler L. 100 — Signora Adriana Adorni-Braccesi L. 5 — Signora Assunta Cerrai L. 5 — Rossi Palmira L. 2 — Calderai Clotilde L. 1,20 — Sarchi Emma L. 1 — Befani Assunta L. 1 — Franceschi Clementina L. 1 — Brondi Niccola L. 1 — Borgata di S. Michele L. 4,80 — G. I. L. 2 — Tassetti L. 1 — Riguani Emilia L. 1 — Bizzarri Ferdinando L. 1 — Cav. Francesco Sassetti L. 1 — Superiora delle Giuseppine L. 5 — Giuseppa Soppini L. 1 — Francesco Benvenuti L. 1 — Ciofi Cesira L. 1 — Franconi Eugenia L. 1 — Martini Ada L. 1 — Frediani Lucia L. 1,50 — Irene Corsi L. 1 — Piccioli Elena L. 1 — Gioli Luisa L. 1 — Gerini Fortunata L. 1 — Famiglia Antonietti L. 1 — Gadducci Clelia L. 1 — Sbrana Ferdinando L. 1 — Tassetti Gaetano L. 1 — Malloggi L. 1 — Suore Salesiane L. 1 — Vannucci L. 1 — Piccioli Emilia L. 1 — Dini Teresa L. 1 — C. Minati L. 1 — Sorelle Leoncini L. 1 — Famiglia Gabba L. 5 — Vaccà Lelio L. 1 — Bichi Emilia L. 1.

Le offerte possono essere inviate alla Segreteria, Via Borgo Largo, numero 20.

Il sottoscritto rende pubblicamente noto che, stante la sua grave età, incominciando dal 1. luglio p. v. anno corrente cesserà di esercitare l'ufficio di pubblico stimatore, e cede la clientela al proprio figlio Giorgio, col quale a datare dall'epoca suaccennata non avrà più a comune interessi di sorta.

Pisa, li 20 Giugno 1899. PIETRO GALLANI.

TROPPI MEDICI

«Il y a gens pui meurent plus pue les gens soignés par les médecins: ce sont les médecins eux-mêmes...».

Così paradossalmente incomincia un brioso articolo di Emilio Faguet, il quale, in forma gaia e saporita, ha rilevato, dalle colonne del *Gaulois*, un serio problema professionale: quello dell'eccessivo numero dei medici... senza clienti. La questione, che a Parigi è complicata e aggravata dalla concorrenza dei dottori stranieri, può in massima interessare anche i professionisti d'altri paesi, dove purtroppo la pletora dei laureati (e non solo in medicina), o, per meglio dire, degli spostati muniti di titoli accademici, cospira a rendere ogni giorno, più ardua e desolante la lotta per la vita.

Proseguendo il Faguet si chiede: Chi ha potuto *uccidere* i medici? Se gli ammalati muoiono, si sa a chi darne la causa. Ma della morte dei medici non sappiamo davvero immaginare l'autore responsabile. Chi dunque custodirà i custodi? Chi legifererà i legislatori? Chi governerà i governanti? Chi insomma ucciderà i medici?

Saranno forse gli ammalati? Vi sarebbe per caso una nobile emulazione, una commovente reciprocità? No. Finora non s'è giunti a un tale scambio di buoni uffici. Gli infermi non ammazzano i medici. Anzi essi non sono abbastanza numerosi per occuparli. E gala se riescono a distrarli un tantino. No! Gli ammalati non uccidono i medici; bensì s'accontentano... di non nutrirli.

Le diverse razze d'animali si combattono e si distruggono l'un l'altra. L'uomo le distrugge tutte, essendo il più forte. Gli uomini a loro volta si uccidono fra di loro. A questo fine hanno inventata la guerra, esercitandosi nel seno della medesima specie.

I medici hanno seguito l'esempio. Padroni della vita e della morte, ma sopratutto della morte dei loro simili, senza che alcuno abbia su di essi lo stesso potere, hanno finito per uccidersi fra di loro: però non violentemente, nè ferocemente: i medici sono troppo civilizzati per abbandonarsi a qualsiasi brutalità. Il fenomeno macabro si va compiendo scientificamente, con metodo. I dottori, per il numero loro eccessivo, si sono condannati a morir di fame.

Vent'anni addietro era già difficilissimo ai medici (francesi) il guadagnarsi da vivere. Perciò... (questa strana illazione procede dalle statistiche e non dalla logica) perciò i medici si moltiplicarono con un crescendo inaudito, allarmante. Basti il dire che alla sola Facoltà di medicina di Parigi si *confezionano* ogni anno 3000 medici in più di vent'anni or sono. Ma se vent'anni addietro erano già troppi, buon Dio, che cosa sono attualmente?

E poi, in Francia, la popolazione non aumenta. E poi la facilità delle comunicazioni sulla ferrovia, sui trams, colle biciclette, cogli automobili, permette a ciascuno di fare un maggior numero di visite, allargando la sua sfera d'azione, l'orbita dei suoi affari.

Quindi, dove vent'anni fa era necessaria l'opera di due medici, ora è quasi esorbitante l'attività d'un solo. — Ne consegue che ogni anno compaiono non tremila medici in più del bisogno ma dai 4000 ai 4500, i quali sono di troppo.

Dove andranno questi medici? Che cosa faranno?

Il possedere un titolo, una qualità che non rende, è peggio che l'esserne affatto sprovvisti. Quando si sa qualche cosa si è tenuti a dichiararlo. È come un'etichetta che il laureato reca con sè e che, fuori di posto, perde ogni significato e valore. Così i medici non possono fare se non della medicina. E quasi che l'inazione forzata, derivante dal loro numero eccezionale, non bastasse; quasi che la lotta tra professionista e professionista non fosse abbastanza micidiale, i medici, in certo modo, hanno eroicamente affrontato il suicidio colle scoperte scientifiche, col loro apostolato.

Dopo aver trovato che tutte le malattie hanno origine microbica, essi, invece di coltivare il microbo, o almeno di non disturbarlo, si sono accaniti contro di lui, contro questo buon alleato, protettore, fornitore, benefattore, contro questo modesto e oscuro rappresentate della Provvidenza.

Hanno fondato le Leghe antisettiche, che sono certamente igieniche, ma che sono pure, sotto un altro punto di vista, antimedicali per eccellenza. Parimenti essi consigliano di non sputare negli omnibus.

O s'è mai visto un avvocato a dissuadere il cliente da una lite?

Ciò non è tutto. V'hanno purtroppo altre circostanze proprie all'ambiente parigino che congiurano ai danni di quella rispettabile classe di laureati. Alla Facoltà medica di Parigi si trovano iscritti in gran numero giovani rappresentanti di tutte le nazioni. E' quello un focolare scientifico internazionale, ed è, sotto altro aspetto, una vera piaga d'Egitto... e d'altri luoghi.

I dottori esotici fanno agli indigeni una concorrenza formidabile. Perchè, se anche un giovane giapponese studierà giurisprudenza in Francia, non sarà gran danno, giacchè difficilmente egli potrà arringare nei Tribunali francesi per le difficoltà dell'accento e del parlare con scorrevolezza e con garbo una lingua che non è la nativa. Al contrario è una vera fortuna per il medico l'essere straniero e il cincischiare stentamente il francese. Per molte brave persone è dogma che il medico straniero sia di gran lunga superiore al connazionale. Il dottore esotico rappresenterebbe pertanto il colmo dello *smart*.

E qui l'articolista colorisce le sue asserzioni col seguente dialoghetto:

— È un medico molto alla moda.

— Oh! *Le dernier cri.*

— Volete dire... *le dernier soupir.*

— No. egli è semplicemente in voga, in gran voga.

— Insomma: eminentemente parigino

— Altro che: È inglese!

Come rimediare a un tale stato di cose? Il Faguet consiglia: persuadiamo gli ammalati esotomani che il medico straniero non val nulla fuori dell'atmosfera del suo paese. Il medico inglese che abita a Parigi è un medico francese e nulla più.

ESSE.

RR. TERME PISANE
DI SAN GIULIANO.

La nuova stagione balnearia a queste antiche celebrate Terme è aperta dal Maggio all'Ottobre.

Un'ampia e perenne esperienza di secoli ha dimostrato indiscutibilmente nelle acque Sangiulianesi una efficacia curativa singolare, che senza preconcetti niuno può disconoscere neppure fra le numerose sostituzioni moderne di nuovi metodi terapici.

Le malattie proprie alle donne principalmente ebbero ognora nelle Terme di San Giuliano resultati splendidi, o vantaggi indiscutibili. Anche molte malattie nervose e specialmente l'isteria, il nevrosismo, la nevrastenia: l'artritismo, il reumatismo, l'uricemia, le malattie dell'apparecchio digerente, del fegato, della pelle vi trovarono sempre grande giovamento.

Le recenti indagini fisiche, chimiche e bacteriologiche, hanno confermato nelle acque Sangiulianesi la loro composizione costante, la loro termalità fino a 41,° uno stato elettrico speciale, una ricchezza di acido carbonico, che meglio spiegano il loro indubitato valore in molti casi ribelli ad altri mezzi di cura.

Oltre ai metodi balneari più opportuni si usano le acque Sangiulianesi in varie forme di docce, di irrigazioni. Quale complemento delle cure termali, sonovi pure due Sale idroterapiche con tutti i più utili apparecchi, un bagno idrolettrico, un gabinetto elettrico. Si praticano eziandio fangature naturali ed il massaggio.

Stazione ferroviaria (linea Pisa-Pistoia) distante un quarto d'ora dalla *Centrale* di Pisa — Ufficio postale e telegrafico. — Telefono con Pisa — Quartieri mobiliati grandi e piccoli nei palazzi delle RR. Terme; Sale di lettura, di conversazione, di concerti, di ballo nel R. Casino con biglietti gratuiti d'ammissione. — Alloggi e pensioni di case private. — Trattorie. — Caffè. — Buffet. — Teatro — Escursioni sui monti Pisani. — Servizi di omnibus fra S. Giuliano e Pisa e viceversa dalla mattina alla sera con orario fisso.

Direttore Sanitario Prof. Cav. Uff. D. BARDUZZI — *Secondo Medico* Dott. T. CORSI — *Consultore Medico* Prof. Cav. G. B. QUEIROLO — *Cons. Ginecologico* PROF. V. FRASCANI.

Pisa, 14 Maggio 1899. *Il Deputato Amministratore* P. CARINA.

Per domande di quartieri, informazioni ecc. dirigersi all'Amministrazione dei Bagni di S. Giuliano (Pisa-*Toscana*).

Ristoratore l'Arno, già Fischio
FOCE D'ARNO (Marina).

Cucina alla Casalinga — Vini di di lusso e da pasto — Liquori.

SERVIZIO INAPPUNTABILE.

Pregiatissimo sig. Cav. GRASSI MARIANI,

Pisa, 2 Settembre 1894.

La larga esperienza che io ho fatto dell'*Acqua Alcalina di Uliveto* mi ha fornita sicura prova della sua grande efficacia curativa.

Nelle croniche affezioni dello stomaco e dell'apparecchio digerente, nello stato uricemico, in tutte le sue svariate manifestazioni, l'uso dell'Acqua di Uliveto ha la sua principale indicazione e dà i suoi benefici risultati.

L'Acqua di Uliveto che è tra le più pregevoli del nostro paese, concorrerà largamente ad affrancare l'Italia dal tributo pagato alle acque alcaline straniere, delle quali essa compendia tutti i vantaggi.

Io mi compiaccio, Egregio Signore, di poterle coscieziosamente esprimere questa mia convinzione, mentre Le rassegno i miei più distinti ossequi.

Dev. Suo prof. G. B. QUEIROLO

Su e giù per la Provincia

San Giovanni alla Vena (20) [*Tullio*]. — Mentre cinque donne attendevano ai bachi da seta in una stanza della casa del signor Ettore Landucci, un fulmine scoppiato nel colmo della bufera le visitò. Le donne ebbero un momento di terrore indescrivibile; la Maria Lenzi fu investita dal fulmine e resa malconcia.

Per fortuna, le ferite non sono state gravissime, ed essa già trovasi fuori di ogni pericolo; le compagne ne rimasero illese; soltanto furono prese da subitaneo spavento.

Pontedera (22) [*Remo*]. — Su proposta del Ministro dell'Interno, il cav. prof. ing. Luigi Bellincioni è stato promosso ufficiale nell'ordine della Corona d'Italia; e il signor Amerigo Morini Presidente della Arciconfraternita della Misericordia, è stato nominato cavaliere nell'ordine suddetto.

Al prof. Bellincioni per la lunga ed intelligente opera sua di membro della deputazione provinciale e di altre Commissioni importanti, e al signor Morini per lo zelo e la pietà dimostrati nell'ufficio di Presidente della Misericordia, debbono queste onorificenze dimostrare tutta la estimazione e la considerazione del Governo e rappresentare così un premio degnissimo alla loro operosità intelligente e premurosa.

Rallegramenti.

Le Elezioni Amministrative.

Vecchiano (22) [*Pitagora*]. — È stato pubblicato il decreto Prefettizio che convoca i comizi elettorali per la rinnovazione parziale del Consiglio Comunale e di quello Provinciale, per il giorno 29 corr. Da consiglieri provinciali sono scaduti i signori Oscar Tobler e Alberto Federighi.

A Filettole si è costituito un Comitato per portare a consigliere comunale, insieme al general Bettolo da confermarsi, l'illustrissimo comm. dott. Leopoldo Peverada; e non si dispera che la splendida dimostrazione di affetto e di stima che verrà fatta con spontanea unanimità di suffragi sul nome di questo egregio uomo valga a deciderlo a prender parte attiva in questa amministrazione comunale, rinunziando un pocolino alla quiete della vita privata, da lui così vivamente prediletta.

In Avane si fanno vari nomi, ma si crede che abbia a prevalere il signor Olinto Tempesti, agente di casa Sbragia.

A Vecchiano corrono il palio oltre i due consiglieri uscenti Bigi signor Lorenzo e Pardi-Molletta signor Ferruccio, la cui rielezione si ritiene accertata, il dott. Pietro Luigi Sbragia, che dovrebbe riportare una splendida votazione, e Pietro Bertelli, o Cola Pietro, o Francesco Lemmi. Vedremo chi vincerà!

L'on. Emilio Bianchi a Cevoli.

Cevoli (18). — Avutasi in Paese l'assicurazione di una visita dell'on. Deputato e saputosi che con lui, avendo accettato l'invito, sarebbero venuti il Cav. Lecci, presidente della deputazione provinciale e il Prof. Lessona dell'Università e presidente dell'associazione monarchica-liberale di Pisa, fu, fino dai primi giorni della settimana decorsa, affisso il manifesto seguente:

PAESANI!

La nostra sezione elettorale, prima fra le molte del vasto Collegio, avrà domenica, 18, l'alto onore di avere fra sè il deputato EMILIO BIANCHI, che le dà così solenne attestato di singolare predilezione.

A Lui fanno seguito il Cav. Avv. AMERIGO LECCI, presidente della deputazione provinciale pisana, e il Prof. LESSONA, personaggio eminente che, col Bianchi ed altri molti, illustra l'Ateneo glorioso di Pisa, e che è presidente dell'Associazione monarchica-costituzionale di quella città.

Prepariamoci ad ospitargli con que' sentimenti cortesi e gentili per i quali il nostro Paese si è sempre meritamente distinto; e colle accoglienze oneste e liete che loro tributeremo teniamo ad affermare la solidarietà dei principi che con gli ospiti nostri abbiamo comuni; la solidarietà dei principi di patria, di progresso, di ordine e di leale affetto alla Monarchia Sabauda che, con tenacia di propositi, con spirito di abnegazione e con sacrificio, riuscì a costituirci in nazione e che deve guidarci sicura a glorioso porto fra le minacciose procelle mosse dai nemici palesi e occulti delle patrie istituzioni.

Il vessillo dei tre colori sventoli lieto dai nostri balconi, dai quali pendano pure arazzi e tappeti; e la gioia brilli serena sui nostri volti, compagna alla esultanza dei nostri cuori.

Il Comitato

Dott. ENRICO CASOLI — Ing. ALBERTO BRACHINI.

E fin dalle prime ore di Domenica da ogni casa sventolava il vessillo nazionale, da ogni finestra pendevano tappeti.

Alle 10 ant. in punto sono arrivati gli ospiti desiderati. Erano ad attenderli all'entrata del Paese: la società Filarmonica ed Operaia con bandiera, le autorità tutte paesane e numeroso popolo.

Accolti al suono di liete marcie e da un ben nutrito applauso, si sono diretti alla casa del sig. Ing. Alberto Brachini, sindaco del Comune di Lari, ove sono stati ricevuti con la cortesia che lo distingue; poi, preceduti dalle associazioni, accompagnati dalle persone autorevoli e seguiti da fitto popolo, si sono diretti verso Ripoli, alla casa del cav. uff. Italo Salvadori, deputato provinciale, ove pure hanno ricevuto nuove cortesie e nuove gentilezze.

Alle 12, nei locali delle scuole comunali maschili di Cevoli, ha avuto luogo la colazione che, a cura del comitato locale, il Paese ha offerto ai personaggi illustri.

Nella sala era la banda che all'entrata degli ospiti ha intuonato la marcia reale fra gli applausi generali.

Sedevano alla destra della tavola, al posto d'onore, l'on. Bianchi con a destra il sindaco Brachini, a sinistra il dott. Enrico Casoli; sedevano alla sinistra della tavola, al posto d'onore, il cav. Lecci con alla destra il cav. uff. Italo Salvadori e alla sinistra il sig. Giampieri, assessore comunale.

In capo tavola stavano, al centro, il prof. Lessona con a destra il veterano Ranieri Salvadori e a sinistra l'ing. Marsilio Brachini; stavano loro di contro, al centro, il conte Felice Cayla, che aveva alla destra il sig. Aristide Gotti e a sinistra il maestro Antonelli.

Senza fare altri nomi dirò che al banchetto, di 32 coperti, era rappresentato tutto Cevoli: dal possidente all'operaio, dal signore dell'aristocrazia al popolano.

Inutile dirvi che vi fu la più schietta cordialità.

Sul finire delle mense hanno parlato: primo, il cav. uff. Italo Salvadori, poi il sindaco Brachini e il dott. Enrico Casoli, sciogliendo un inno alato alla concordia, alla Casa Savoia e facendo voti perchè ovunque sorgano associazioni che, rannodando in un fascio tutti i buoni, si oppongano e facciano argine ai nemici irrompenti delle istituzioni che ci reggono.

Hanno poi presa la parola il sig. Ferdinando Taccini, il sig. Meini, il sig. Guidi e il sig. Ranieri Salvadori, tutti guadagnandosi approvazioni ed applausi.

Hanno risposto l'on. Bianchi, il cav. Lecci e il prof. Lessona splendidamente.

Dopo di che, l'istituzione di una associazione monarchica costituzionale è stato un fatto compiuto, tutti avendo dato la loro adesione.

Poi è stato mandato al Re il telegramma seguente:

Primo Aiutante Campo S. M. il Re — Roma.

Cevolesi, riuniti banchetto onore deputato Bianchi, presenti Cav. Lecci, presidente della deputazione provinciale pisana e Prof. Lessona, presidente associazione monarchica costituzionale Pisa, rinnovano attestato devozione Re, Casa Savoia e fanno augurio Principe Abruzzi esito felice ardito viaggio Polo.

SALVADORI - CASOLI.

Alle 16 gli ospiti, salutati dalla folla plaudente e dalle associazioni locali, sono partiti per Casciana, lasciando in tutti un ricordo indimenticabile e il desiderio di avergli presto di nuovo fra noi.

CAV. PROF. DOTT. O. MARCHIONNESCHI

Pareggiato in Clinica Ostetrica nella R. Univ. di Pisa

PISA, Via Vittorio Emanuele, 28, **Lunedì, Mercoledì, Venerdì, Domenica** dalle ore **8** alle **9** e dalle ore **17** alle **19** — **Martedì, Giovedì, Sabato** tutto il giorno.

Telefono numero 47.

COSE AGRICOLE

Consorzio Agrario Pisano.

Si fa noto agli agricoltori che la sottoscrizione per l'acquisto in comune delle Scorie Thomas ad alto titolo, verrà chiusa improrogabilmente il giorno 1. luglio. Consigliamo sollecitare le richieste di dette Scorie, affine di potere essere in tempo di farne altro acquisto prima che avvengano rialzi, che sembrano probabili.

Si avverte inoltre che è stata aperta pure la sottoscrizione per l'acquisto degli strumenti agricoli qui sottoindicato, stati finora riconosciuti i migliori:

Aratro Sack R. 18 M per rinnuovi per l'impianto di vigneti; — Aratro Sack R. 16 M per comuni rinnuovi in terreni di medio impasto; — Aratro Sack R. 14 per comuni rinnovi in terreni forti; — Aratro Sack W. 10 a volta orecchio per lavori di collina; — Coltrino per vigneti; — Erpice rompizolle Morgan; — Vaglio scernitore per granaglie.

La campagna antifillosserica.

Il Ministro dell'Agricoltura, Industria e Commercio ha disposto che per la provincia di Pisa si facciano larghe esplorazioni intensive, seguendosi l'indirizzo della campagna antifillosserica del 1899.

Chi vuol prevenire i danni della GRANDINE

si rivolga al Signor **ITALO CONTI** Agente per le provincie di Pisa e Livorno dell'**EQUAGLIANZA** Società d'assicurazioni contro i danni della Grandine, fondata in Milano nel 1875 e Agente della **SOCIETÀ REALE INCENDI** fondata in Torino nel 1829.

Via Vittorio Emanuele, numero 1, p. p. - PISA.

Subagenzie in tutti i mandamenti della Provincia

Malattie dei BAMBINI

SPECIALISTA

DOTT. TEBALDO MARINI

Visite a pagamento: tutti i giorni dalle ore 12 alle 13

Gratuite pei poveri: il Giovedì alla stessa ora.

PISA - Via Vittorio Emanuele, 19, p. p. - PISA

Telefono a domicilio.

BICICLETTE MOD. 1899

FIGER da corsa su strada con freno . . . . . L. 320
Idem da signora - leggera da viaggio . . . . „ 320
GRITZNER N. 6 da uomo „ 305
Idem N. 11 da viaggio . . „ 255
Idem » 13 da corsa su strada . . . . . „ 290
Idem N. 14 da signora . . „ 295
Idem » 16 da uomo tipo americano. . . . . „ 355
Idem N. 17 da signora tipo americano. . . . . „ 325
Idem N. 18 da uomo per pista . . . . . „ 330

PREZZI PER CONTANTI.

VENDITA a rate mensili minime presso il magazzino di velocipedi ed accessori di

A. MONTECCHI & C.

Pisa - Lung' Arno Regio, numero 8 - Pisa.

CERCASI **IN PISA,** centro Città, **UN MAGAZZINO** adatto per mettervi un deposito di Ghiaccio. — Per trattative rivolgersi al Sig. G. CIANI - SPEZIA, Fabbrica di Ghiaccio.

A Piè del Ponte

Giugno (*giorni 30*).

Leva il Sole alle ore 4 e m. 40.

✠ 25 DOM. V dopo la Pentecoste. S. Guglielmo Ab.
26 LUN. Ss. Giovanni e Paolo Mm.
27 MART. S. Ladislao Re.
28 MERC. S. Leone II P.
✠ 29 GIOV. Ss. Pietro e Paolo App.
30 VEN. Commemorazione di S. Paolo Ap.

Luglio (*giorni 31*).

1 SAB. Ottava di S. Giov. Battista. S. Aronne primo sacerdote Levitico.

Il 30: U. Q. a ore 5 e 45. — *Ave Maria* della sera a ore 8.

La Regina Margherita alle Scuole professionali. — Vincentelli Bianca di Pisa è una delle 1400 alunne che frequentano le Scuole professionali di Roma le quali sono allietate dal patronato di Sua Maestà la Regina Margherita.

Come annunziò la pubblica stampa, la Regina accompagnata dalla Marchesa di Montereno il dì 13, mese corrente, si recò a visitare la Scuola professionale femminile della Missione. Giunta nel laboratorio delle sarte, si degnò soffermarsi davanti l'alunna pisana surricordata ed esaminarne il lavoro. La signora Direttrice delle Scuole presentò l'alunna aggiungendo " Questa è una delle ragazze da me proposta per Maestra di taglio in una sartoria „.

Sua Maestà con quella affettuosa gentilezza che le è propria rivolse parole lusinghiere alla Vincentelli terminando col dire " Ho tanto piacere che nelle mie Scuole vi sieno delle brave ragazze. Ti terrò a memoria „.

È una bella soddisfazione, è un vero onore, e ce ne rallegriamo con la nostra concittadina.

Il prof. Ettore Pais. — Martedì scorso il prof. Ettore Pais, salutato alla stazione da pochi intimi, partì dalla nostra città diretto a Napoli dove si reca ad insegnare nella facoltà di lettere di quella illustre Università.

Crediamo dover nostro mandare al prof. Pais, nel momento del congedo affettuoso, il più caldo e reverente saluto di ammirazione, dolenti che per la sua partenza venga a mancare al nostro Ateneo uno dei nomi più illustri e più reputati nell'insegnamento della letteratura e della storia.

Alla Sala degli ufficiali del 7. (*Tago*). — Per gentile invito, di cui fui onorato affettuosamente, ho potuto assistere alla inaugurazione del Circolo degli Ufficiali del 7. reggimento artiglieria ed ammirare la bellissima Sala nuova, che è stata fatta; e che veramente è riuscita uno splendore, per tutto l'insieme.

La tappezzeria è di carta a cuoio, di un disegno bellissimo con rilievi che, a prima vista, sembran proprio naturali, tanta è l'imitazione perfetta. L'illuminazione a luce elettrica è fatta con 2 magnifiche lumiere dorate di un disegno di buon gusto, e senza alcuna pesantezza. Due grandissimi specchi con grande bisello, fatti eseguire dalla Ditta Stefano Ciardelli alla fabbrica di S. Gobain, e dal medesimo montati con un bellissimo cordone di bronzo, una vera e propria novità, adornano riccamente la sala; e i cristalli messi alle finestre ed alle porte adiacenti, sui quali sono rappresentati alcune macchiette e bozzetti militari di un gusto bellissimo e indovinato, hanno splendenti risalti di eleganza.

La fornitura di tutto il materiale fu assunta dal sig. Stefano Ciardelli, e fu lui che persuase ad accettare il suo progetto per il completo addobbo della Sala. E tutto ciò fa onore a lui ed all'industria pisana, perchè tutto quel lavoro di cristalli è uscito dalla fabbrica Pietro Marconi che è onore e lustro della nostra città.

La Ditta Pietro Marconi oggi è fornita di tutto l'occorrente per qualsiasi lavoro, ed ha degli operai provetti, intelligenti e bravi sia per lavori ornamentali, come per figurazioni, decorazioni e fotografie su qualsiasi lastra di cristallo, bicchieri, bottiglie ecc.

Un bravo di cuore adunque al sig. Stefano Ciardelli, che ha curato con grande amore e con gusto speciale l'addobbo della magnifica Sala; ed un augurio di ottimi affari alla Ditta Marconi, che con giusto criterio ha affidato la sua rappresentanza al sig. Ciardelli istesso.

Agli Asili Infantili di Carità. — Stamani nella sezione di via del Museo avranno luogo gli esperimenti dei bambini. È una riunione fra le più simpatiche di Pisa; perchè quanti hanno sentimenti di gentilezza e di filantropia si rallegrano della graziosa festività dei fanciulli ai quali deve essere riserbata la parte maggiore delle cure e delle predilezioni.

Un dottore coraggioso. — Mercoledì sera, verso le ore 17, due cavalli da corsa, della scuderia Rook, essendo sfuggiti ai fantini che li conducevano, si erano dati a pazza fuga, lungo la Via Solferino, mettendo a serio repentaglio la vita dei passanti.

Il dott. *Bossalino Domenico*, l'egregio aiuto della Clinica Oculistica, che si trovava in una vettura insieme all'illustre professore Ceci, sceso rapidamente si slanciò contro ai cavalli, riuscendo ad arrestarne uno nella precipitosa fuga, mentre l'altro andò a urtare violentemente contro le mura della nostra Cattedrale, producendosi gravi lesioni.

Segnaliamo al plauso della cittadinanza l'atto valoroso e generoso dell'esimio Dottore.

Nomina. — Il prof. Vittorio Boccara dal Ministro della P. I. è stato nominato a far parte della Commissione per gli esami di licenza complementare e normale che si daranno con effetto legale nel Regio Conservatorio di S. Lucia in Volterra.

Rallegramenti all'egregio professore per la fiducia che in lui dimostra di aver riposto il Ministero.

Ostetriche. — Hanno ottenuto la patente di abilitazione all'esercizio dell'ostetricia le signore: Elisa Carmassi di Massarosa, Vanelli Fortunata di Carrara, Francini Lionilda di Turano, Vittori Pia di Pistoia, Nanni Caterina di Villa Basilica, Pratellesi Ida di Arezzo, Parenti Marfisa di Monteverdi, Battaglia Maria di Vecchiano, Corradini Giuseppina di Spezia, Borzese Luigia di Arcola, Dell'Innocenti Savina di Arena, Puccinelli Costantina di Lucca, Verdi Leonilda di Livorno, Cossovich Caterina di Livorno, Andreotti Alaide di Pontasserchio, Barsaglia Palmira di Camaiore, Mansani Dusolina di Livorno, Della Mora Albina di Lucca, Ghimenti Emilia di Pisa, Davini Ida di Pisa, e Galluzzi Corinna di Pisa che, lo ricordiamo a titolo d'onore, è stata licenziata ostetrica con pieni voti.

Note militari. — Il signor Barone Minneci D'Albamonte, tenente nel 7.° artiglieria, è stato promosso capitano.

A Marina. — Lo stabilimento sul mare si è riaperto al pubblico; e ciò che è più interessante si è che Beppino Castaldi, coll'insuperabile suo brio, coll'attraente sua grazia, vi ha subito riposto le tende del rinomatissimo ristoratore, il più frequentato e il più ricercato di tutta Marina.

Il Castaldi vi ha fatto affari d'oro, e ve li farà anche in quest'anno, perchè al servizio completo, alla squisitezza delle pietanze, alla generosità di vini prelibati egli vuole aggiungere la modicità incomparabile dei prezzi.

Lo stabilimento pare anche più gaio: ne è stata allargata la terrazza ed è stato splendidamente illuminato con luce elettrica.

Gli esami. — Il Sindaco notifica che gli esami finali nelle diverse classi delle scuole elementari avranno luogo dal 3 al 22 luglio prossimo, alle ore 8 di ciascuno dei giorni appositamente indicati.

La causa per un cane. — Alla Pretura è stata discussa la causa civile per rifacimento di danni per un cane morto in seguito ad ingerimento di una polpetta avvelenata che il signor Ramagli disse essere stata fatta spargere dal sig. cav. Alberto Federighi nei proprii fondi.

La sentenza non ha ammesso la prova testimoniale, perchè anche provati i fatti contenuti nella prova istessa, non ne sarebbe derivata la responsabilità del cav. Federighi.

Ci rallegriamo di questa sentenza la quale afferma la piena onorabilità del signor Alberto Federighi, il quale da uomo d'onore ha sempre protestato energicamente contro tutti i sospetti di un'azione da cui avrebbe sempre, all'infuori di ogni altra considerazione, dovuto rifuggire per la sua educazione e per la sua nobiltà.

Gli spettacoli. — Al giuoco del pallone ogni sera interviene numeroso il pubblico; e le partite si fanno sempre più animate.

Anche all'Arena Garibaldi è molto frequentato lo spettacolo del tiro a volo, per il quale si combinano sempre delle gare attraentissime.

Alla Cassa Sovvenzioni Vittorio Emanuele II per gli studenti. — Domenica 18 corr., come annunziammo, ebbero luogo le elezioni generali del consiglio di amministrazione di questa benefica e simpatica istituzione. I soci vi concorsero numerosi e dal loro voto unanime fu confermato in carica tutto il consiglio uscente nelle persone dei signori: avv. Amerigo Lecci *presidente*, dott. Vittorio Casaretti, avv. Giuseppe R. Cerrai, avv. Luigi Curini Galletti e dott. Romano Tassetti *consiglieri*.

A S. Michele degli Scalzi (*D. S.*). — Domenica scorsa in questa chiesa si celebrò la festa solenne della Madonna sotto il titolo di *Mater misericordiae;* festa seguita da successivo ottavario con predica ogni sera dell'esimio oratore sacerdote Pera di Livorno. La mattina della festa intervenne Mons. Arcivescovo a celebrarvi la messa, ed a ore 11 Mons. Vicario generale fece pontificale. La scelta musica era diretta dal maestro signor Del Genovese, e così pure al vespro. Rasserenatosi il cielo, che fino allora aveva minacciato la pioggia, uscì fuori la processione che riuscì veramente bella e solenne, avendovi preso parte sei confraternite, gl'istituti dei Frati bigi e delle Stimmatine, i Frati di S. Croce, una camerata di seminaristi, parecchi parrochi, l'Illu.mo e Rev.mo sig. Rettore del Seminario Arciv. e la Filarmonica pisana. Al ritorno della processione la via e la piazza di San Michele risplendevano di vaga illuminazione, preparata con molto buon gusto e con modicità di spesa dai fratelli Puccini di Pontasserchio. L'interno poi della chiesa presentava un aspetto incantevole per la ricca paratura eseguita dal bravo artista signor Angiolo Castiglioni e per la gran copia delle lumiere, viticci ed altri lumi.

Fino ad ora tarda la banda pisana eseguì sulla piazza alquanti concerti musicali, e così anche la banda militare presso la barriera.

Oggi è l'ultimo giorno di questa festa solenne, a coronamento della quale avrà luogo stasera la piccola processione per il dono dei fanciulli.

Inutile l'aggiungere che il concorso di gente nel sobborgo, la decorsa domenica, fu straordinario; e tutto procedè nel massimo ordine e quiete.

Pro Schola. — Oggi alle ore 16 e 30 il prof. Signorini terrà nella sala della scuola comunale nel vione del Carmine l'annunziata conferenza di propaganda per la *Pro Schola*.

Croce Bianca. — Il comm. Ferrari, prefetto della nostra Provincia, ha accettato la nomina di socio onorario.

> Il dott. Pericle Giorgi terrà ambulatorio per le malattie degli occhi nei giorni di martedì e venerdì dalle ore 15 alle 16.

> Nota delle elargizioni fatte al Comitato Pro Croce Bianca, per l'inaugurazione del *Vessillo Sociale*, che avrà luogo il giorno 23 luglio p. v.

Comm. Alberti l. 10 — Clotilde Nissim l. 5 — Pardo Roquez l. 3,00 — Pacini Giuseppe lire 3 — Avv. Giulio Adorni l. 3 — Dott. Cesare Mari l. 4 — Navarrini direttore delle poste l. 2 — Supino Vittorio l. 2 — Altini l. 2 — Francolini l. 2 — Prof. Queirolo l. 2 — Triglia Ranieri l. 2 — Bargilli l. 2 — Cesare Nissim l. 2 — Pacces l. 2 — Ing. Cuppari l. 2 — Trippi Clara l. 2 — Dott. V. Casaretti l. 2 — Enrico Rook l. 2 — Tom Rook l. 2 — Merciai l. 2 — Prof. Supino l. 2 — P. Pontecorvo l. 1 — Cav. Feroci l. 1 — Giov. Malloggi l. 1 — Pera lire 1 — W. Smitk l. 1 — A. Corser l. 1 — Gioli lire 0,50 — Giovanni Rook lire 0,50.

L'ingresso ai cimiteri. — La onorevole Giunta municipale ha stabilito che a cominciare dal 16 giugno corrente, ed in ordine all'art. 81 del regolamento speciale della polizia mortuaria, l'orario per l'accesso del pubblico nei cimiteri comunali debba essere il seguente:

Cimitero suburbano nei giorni feriali: dalle ore 7 alle ore 12 e dalle ore 14 ad un'ora prima di notte, nei giorni festivi dalle ore 7 alle ore 11 e dalle ore 14 ad un'ora prima di notte.

Cimiteri parrocchiali nei soli giorni festivi dal levare del sole alle ore 12 e dalle ore 16 al tramonto.

MALATTIE VENEREE E DELLA PELLE

Il Dott. Di Roma già assistente alla Clinica dermosifilopatica di Pisa, fa consultazioni in **Lucca** (Farmacia Ripari, Piazza S. Michele) il Lunedì, il Mercoledì e il Sabato dalle ore 10 alle 13. — **Livorno** (Via Carlo Bini, 20, pianterreno) Martedì e Giovedì dalle ore 9 alle ore 13. — In **Pisa**, Via Mazzini, n. 1, Venerdì e la Domenica tutto il giorno; gli altri nelle ore pomeridiane.

Comitato in pro dell'Ospizio Marino di Boccadarno di Pisa. — *Resoconto definitivo:*

Riporto dalla sedicesima nota di sottoscrizione		L. 5064,82
Dall'avvocato Fausto Rossi saldo della sua offerta di lire 100		» 50,00
Dalla Cassa di Risparmio, interessi		» 43,60
Spese: Incassato		L. 5158,52
Al Vannucchi per stampati	L. 112,00	
Al Ciardelli Esattore	» 40,00	
Al Segretario della Società Operaia rimborso e spese postali ecc.	» 49,79	
Al Custode della Società Operaia, gratificazione	» 6,73	
	L. 208,52	L. 208,52
Incasso netto		L. 4950,00

Versate al Cassiere dell'Ospizio Marino come da ricevuta qui sotto allegata.

Sono tuttora da incassarsi per offerte pervenute pagabili in diverse rate e di sicura esazione lire 188,50 le di cui ricevute saranno emesse dal Cassiere dell'Ospizio che ne curerà l'esazione. Il totale della sottoscrizione porterà all'Ospizio un beneficio totale di lire 5138,50.

Il Presidente V. Saviozzi — *Il Segretario* U. Poli — *Il Cassiere* Vittorio Supino.

OSPIZIO MARINO DI PISA.

(Ricevuta N. 21).

Il sottoscritto ha ricevuto dal sig. cav. uff. Vittorio Supino, Cassiere del Comitato pro Ospizio Marino, lire quattromilanovecentocinquanta, per resultato definitivo della sottoscrizione pubblica a favore dell'Ospizio Marino. — Lire 4950,00.

Pisa, 20 giugno 1899.

Il Cassiere Vittorio Nissim.

> I sottoscritti a nome del *Comitato Esecutivo* "Pro Ospizio Marino di Boccadarno" porgono i più sentiti ringraziamenti a quelle Società del Comune e Provincia, a quei Municipii e privati Cittadini che premurosamente vollero con efficaci sottoscrizioni assecondare l'iniziativa della Società Operaia di Pisa nel soccorrere l'Ospizio suddetto gravemente danneggiato dalla bufera del 29 ottobre 1898.

Sentono poi il doveroso obbligo di ringraziare in ispecial modo il sig. Direttore del Giornale *Il Ponte di Pisa* per le disinteressate e continue pubblicazioni degli atti del Comitato sopra accennato.

Il Presidente V. Saviozzi — *Il Cassiere* Vittorio Supino — *Il Segretario* U. Poli.

Concerti gratuiti. — Oggi, Domenica, dalle ore 20 alle ore 22, la musica militare del 25.° Reggimento fanteria, eseguirà sulla piazza dell'Arcivescovado, il seguente programma:

1. Pecchiai, *Marcia Militare*
2. Verdi, terzetto nell'opera *I Lombardi*
3. Masutto, mazurka *Onda azzurra*
4. Gatti, *Duetto di concerto* per cornette
5. Verdi, atto III nell'opera *La Forza del Destino*
6. Gounod, *Marche Religieux.*

il mattaccino.

Giudici, Giudizi e Giudicati

Al Tribunale.

Il giorno 20 ebbe luogo avanti il tribunale penale di Pisa la causa contro Nello di Gaetano Gronchi e di Pressiede Tagliagambe, commerciante di tessuti, domiciliato a Pontedera, imputato di atti di libidine violenti e di violenza carnale commessi sopra una bambina di 11 anni. La causa interessava moltissimo la cittadinanza pontederese che aveva stimmatizzato acerbamente il fatto.

Il Gronchi era difeso dagli avvocati Ricci e Gattai; e la parte civile era rappresentata dagli avvocati Lami e Castelli.

Il tribunale, accogliendo pienamente le conclusioni della parte civile, ritenne il Gronchi responsabile dei due reati ascrittigli e lo condannò alla pena della reclusione per anni quattro.

ALLA CORTE DI ASSISE.

Il processo interessantissimo di omicidio premeditato per mandato, in persona del fattore Meazzini della tenuta di Ceppaiano presso Fauglia, continuò per tutta la settimana richiamando sempre gran folla.

Ripariamo subito una involontaria omissione, dicendo che della difesa del Bardi Giovanni faceva parte ancora l'egregio avv. Antonio Cilotti.

Martedì 20 il giudice Millo, delegato dal presidente, recossi a esaminare la teste Palmira Burchi vedova dell'ucciso Meazzini, a Ceppiano dove era ammalata; e mercoledì 21 tutta la Corte, compresi i giurati, recossi ad un accesso sul luogo del delitto.

Esaurita assai rapidamente la istruttoria orale dall'esimio presidente Toccafondi, incominciarono il 22 le arringhe.

Parlò primo per la P. C. l'avv. Enrico Marsili cui seguì il P. M. Passalacqua, ambedue chiedendo alla giuria un verdetto di piena colpabilità per tutti li accusati: nella udienza stessa parlò l'avv. Cesare Segrè in difesa del Burgalassi: nelle due udienze del 23 parlarono al mattino l'avv. Amerigo Lecci pel Carlotti, l'avv. Tito Gagliardi pel Bardi, e alla sera gli avvocati Gino Gattai pel Malventi Gustavo, Ranieri Castelli pel Malventi Orlando, e l'avv. Sangiorgi della P. C.

Il giorno di martedì è spirato in una delle stanze del nostro Ospedale, dove era stato sottoposto ad una dolorosa operazione chirurgica, **EDUARDO GIANNINI**, in età di 47 anni.

Di carattere aperto e franco; di cuore generoso; buono, caritatevole, verso gli amici affettuosissimo, era amato da quanti lo conoscevano.

La sua dipartita improvvisa ha ripieno di cordoglio l'animo dei parenti e degli amici.

La famiglia Giannini ed i parenti, profondamente commossi, ringraziano tutti coloro che intervennero al trasporto della salma dell'amato **Eduardo Giannini** o che, in altro modo, presero parte al loro dolore.

Ringraziano poi, in modo particolare, coloro che inviarono fiori ed il caro amico cav. Giuseppe Pellegrini che, con affettuose parole, ricordò le virtù dell'estinto, dandogli l'estremo addio.

Il giorno 15 corr., alle ore 18, fuori di Porta Nuova, si spengeva dopo improvviso malore **VIRGINIA ZACCHERIA** nata **MAGNANI**, dolcissima donna in cui la leggiadria delle forme acquistava maggiore splendore dalla copia delle virtù domestiche e dalla semplice, affascinante bontà di cui andava adorna l'anima gentile di lei.

La sua morte ha colpito della sventura più orribile una famiglia già provata al dolore; e non si possono indirizzare, no, parole di conforto al marito inconsolabile e a tutti gli altri parenti, il padre, il suocero, il cognato e i fratelli desolatissimi, che alla bella e dolcissima donna, così virtuosa e pia, sospireranno con pietoso e continuo rimpianto. E. M.

Noterelle Bibliografiche.

Serafini prof. Filippo. — **Istituzioni di diritto romano comparato al diritto civile patrio.** — Settima edizione curata da Enrico Serafini. — Modena, 1899.

Del classico libro di Filippo Serafini, usciva a pochi giorni di distanza dalla sua morte la sesta edizione, che, pur lasciando immutato il piano generale dell'opera, conteneva alcune modificazioni nel contenuto particolare. Oggi esaurita completamente la sesta edizione il figlio Enrico, avendo di mira gli stessi intendimenti del grande padre suo, ne licenzia al pubblico la settima edizione ponendo l'opera al corrente della letteratura giuridica italiana e straniera.

Un libro, che nel volgere di non molti anni ha sette edizioni è un libro che si raccomanda da sè non solo ai giovani, pei quali fu sempre guida sicura nello studio del diritto, ma anche agli studiosi che in esso ritrovano le indicazioni più copiose e precise per qualunque ricerca.

* * *

Politica coniugale. — *Intermezzi* di Ugo Valcarenghi. — Milano, Casa editrice libraria L. Battistelli. Lire 1,50.

Questi intermezzi che il fecondo romanziere lombardo ci dà dopo un periodo di sosta, segnano un progresso ed una evoluzione verso un'arte più varia, più geniale, e quindi più attraente. La novità delle trovate, l'acutezza dell'osservazione, l'arguzia e la dialettica con cui sono delineati i piccoli ed i grandi contrasti della vita coniugale ed i rapporti intimi fra marito e moglie, e la bizzarra spigliatezza di alcuni intermezzi che collegano l'interessante argomento, formano di questo libro una lettura piacevolissima. *Politica coniugale, Le compensazioni, Un concertino bizzarro, Pastello di novembre, Curiosità femminili, La villa,* sono tanti piccoli giojelli, piccoli capolavori che si leggono d'un fiato ed affascinano tanto per la squisitezza della forma come per la originalità del contenuto.

* * *

Libri ricevuti in dono. — Angelo Paoli, chimico farmacista. *Chimica Inorganica* ad uso dei Licei secondo il Regolamento e i Programmi ministeriali approvati coi RR. Decreti 24 settembre 1899 e 25 maggio 1891 e 11 ottobre 1891. - Lire UNA.

Tiro a segno

Resultati della gara domenicale eseguita il 18 giugno 1899.

Cat. I. — INCORAGGIAMENTO (m. 200).
Massimo punti 61.

Medaglia d'argento di 3.° grado: Aubry Luciano, punti 44.

Cat. II. — PISA (m. 200).
Tre posizioni - Massimo punti 95.

Tiratori scelti sociali.

Med. d'argento di 1.° grado: Malloggi Luigi, p. 88.

Tiratori di prima categoria.

Med. d'argento stile barocco: Salvestroni Luigi, p. 90.

Tiratori di seconda categoria.

Med. d'argento stile barocco: Petri Giov. Dario, p. 89. — Med. d'argento di 2.° grado: Palamidessi Augusto, p. 77. — Med. d'argento di 3.° grado: Gambini Arrigo, p. 74. — Med. di bronzo di 1.° grado: Rinni Baldassare, p. 67.

Cat. III. — SAGOME (m. 200).
Tre posizioni - Massimo punti 54

1.° premio: Med. d'argento stile barocco: Riccetti Carlo, p. 52. — 2.° premio: Med. d'argento di 1.° grado: Malloggi Luigi, p. 49. — 3.° premio: Med. d'argento di 2.° grado: Cerrai Gius. Raffaello, p. 48. — 4.° premio: Med. d'argento di 3.° grado: Bartorelli Giuseppe, p. 48. — 5.° premio: Med. d'argento di 3.° grado: Gambini Arrigo, p. 47. — 6.° premio: Med. d'argento di 3.° grado: Salvestroni Giovanni, punti 43.

Cat. V. — ROMA (m. 300).
Tre posizioni - Massimo punti 120.

Tiratori scelti ministeriali.

Med. d'argento stile barocco: Salvestroni Emerenziano, p. 110 - Riccetti Carlo, p. 108. — Med. d'argento di 2.° grado: Salvestroni Francesco, p. 99. — Med. d'argento di 3.° grado: Ascani Vittorio, p. 97 - Bartorelli Giuseppe, p. 96.

Tiratori di prima categoria.

Med. d'argento di 3.° grado: Salvestroni Luigi, punti 91.

STATO CIVILE

dal 16 al 23 giugno 1899

NASCITE

Legittime: Maschi 14 — Femmine 10 — Nati morti 4

MATRIMONI.

Dozzi Augusto Giovanni, possidente, con Ghisalberti Teresa, benestante, celibe, di Padova — Cheli Polinice, guardia munic., con Coli Livia, casalinga, celibi, di Pisa — Fruttuosi Alfonso, alunno giudiziario, con Paoli Ines, casalinga, celibi, di Pisa — Citella Giulio, calzolaio, con Bini Aida, orlatora, celibi, di Pisa — Bendinelli Giovanni, di S. Ermete, con Ausani Gemma, di S. M. degli Scalzi, bracciianti, celibi — Del Torto Egidio, macellaro, con Serani Giovanna, casalinga, celibi, di Riglione — Ceccarelli Giuseppe, agente di beni, di Rovezzano con Gini Annunziata, benestante, di Riglione, celibi — Di Gaddo Egisto, impiegato, con Lampani Anna, casalinga, celibi di Pisa.

MORTI

Bronzini Gaetano, coniugato, di anni 56 — Servili Silvia, di mesi 2 — Magnani Virginia nei Zaccheria, di anni 24 — Bongi Enrico, coniugato, 46 — Spoerri Giacomo di mesi 8 — Ceccarelli Anna di giorni 4 — Giuntini Luisa ne' Francini, di anni 43 — Giusti Gosualdo, celibe, 83 — Fantechi Calpurnia, 3 — Fiorelli Carola ne' Mariani, 72 — Daly Niccolò, coniugato, 56 — Calamandrei Torello, ved., 51 — Benedettini Ferruccio, coniugato, 25 — Brondi Luigi di mesi 13 — Degl'Innocenti Verano, ved., 77 — Giannini Eduardo, celibe, 47 — Cammeo Rosa, 3 — Natali Zita di mesi 31 — Orzalesi Luigi, ved., 68 — Pardini Vittoria ne' Perondi, 39 — Gasperini Rosa, coniugata, 37 — Vasolli Masianello, 8 — Maffei Corinna, nubile, 37 — Balestri Sabatino, coniugato, 56.

Alfredo Moreschi *gerente responsabile.*

Specialità della Farmacia Pacelli Livorno.

LE MALATTIE DEI NERVI (nevrastenia) e tutte le **malattie del sangue** (anemia, mestruazioni difficili ed irregolari, leucorrea (*fiori bianchi*), snervatezza, dolor di capo, di stomaco ec.) si guariscono facilmente con l'uso delle **Pillole Pacelli.** Fanno ritornar l'appetito ed il primitivo colore al volto, la forza, l'energia, la gaiezza. Calmano l'isterismo che finisce per sparire. — **Scatola L. 2,50** (per posta **L. 2,65**).

DOLORE e **bruciore** di **stomaco, acidità** (che spariscono subito) **cattiva digestione** che dà diarrea, o stitichezza, ed il **catarro gastro-intestinale,** si guariscono con l'uso della gustosissima **CHINA PACELLI (China granulare effervescente)** Aumenta l'appetito, aiuta la digestione ed allontana la **bile** dallo stomaco, la cui presenza genera altri malanni fra i quali il **mal nervoso** che dà tanta noia. **Vasetto L. 1,50 e 2.**

ANEMIA, clorosi, che danno **dolor di capo** e di **stomaco, debolezza, snervatezza, noia, voglia di piangere e di far nulla, nervoso** ecc. si guariscono col rinomato FERRO PACELLI che è efficacissimo perchè è digeribilissimo anche senza moto. — Astuccio **Lire 2,50** (per posta **L. 2,65**).

DOLORE DI CAPO spossatezza sia intellettiva causata da troppo studio od altra occupazione, **sonnolenza, nevralgie, ipocondria, isterismo** spariscono con un BICCHIERINO di **BROMETEINA PACELLI** che oltre al dar tonicità allo stomaco, genera un certo benessere che fa piacere. — **Bottiglia L. 2.**

CAPELLI BELLI ondulati e **morbidi** si ottengono con l'uso della **Pomata di Olio di ricino Pacelli** con **China.** — Si rinforza il bulbo e si allontana la forfora. — **Vasetto L. 0,70** (per posta **L. 0,85**).

È USCITO IL N. 3 *Bellissimo Album delle Signore*, che contiene *monogrammi, alfabeti, ricamo, tombolo* ecc. — Si spedisce dalla DITTA PACELLI, Livorno, a chi invia L. 0,25. — Si vendono dalle Farmacie Piccinini, Rossini ed in tutte le le altre Farmacie.

L'Acquerugiola

omai ha fatto il suo tempo. Ora date luogo al Vino generoso e sincero del **Contino.** — All'acquaio tutti quei vinelli microbici, fonte di tante malattie infettive; e andate a corroborarvi lo stomaco coi

VINI D'ASTI

che si vendono in Via Vespucci, 25 e in Borgo Largo, 15.

L'**OLIO** sopraffino si vende a Lire 3 il doppio litro.

CONTINO LEANDRO.

Pisa, Tipografia di Francesco Mariotti

CHI VUOLE RIPOSARE BENE

NON SI FACCIA ILLUDERE! VADA ALLA

Fabbrica di MOBILI in Ferro vuoto e pieno

DI TUTTE LE QUALITÀ CON PERFETTA VERNICIATURA A FUOCO

DI T. G. CEI

Via San Martino, 6 — **PISA** — Via San Martino, 6.

Se qualcuno ha bisogno di comprare dei letti o reti metalliche, non dimentichi di visitare la fabbrica della ditta T. G. Cei, posta in Pisa via S. Martino 6 di fronte alla R. Questura: lì troverà da abbellirsi come vuole, verificherà anche che la verniciatura è realmente fatta a fuoco perchè vedrà da sè stesso la stufa in funzione.

Se ha dei letti sverniciati e desidera rimetterli a nuovo, li porti pure alla suddetta fabbrica che per un prezzo relativamente mite gli saranno restituiti come nuovi. Per i prezzi in genere la suddetta ditta garantisce il risparmio del 20 per cento oltre a fornire dei generi insuperabili.

Per chi parte e per chi arriva.

Partenze dalla Stazione centrale di Pisa.

Per **Pistoia** parte 4,40 — 9,20 — 12,34 — 17,10 — 20,25 — 23,40[2]
» **Roma** » 3,26 — 4,12 — 5,45 — 11,30 — 17,4[1] — 17,17 fino a Grosseto — 23,45[1]
» **Genova** » 2,50[1] - 4,30[1] - 4,45 - 9,10 - 11,45[3] - 14,18[1] - 15,20 - 20,40[4] - 22,25
» **Firenze** » 5 — 8,30[1] — 11,41 — 14,40 — 17,20[1] — 20,5 — 23,35[1]
» **Livorno** » 5 - 7 - 8,40 - 9,5[1] - 9,42 - 11,30 - 14,38 - 17,24 - 19,51 - 19,5 - 22,15[1] - 23,30

Arrivi alla Stazione centrale di Pisa.

Da **Pistoia** arriva 7,35 p. da Lucca — 9,32 — 14,7 — 18,55 — 22,5
» **Roma** » 2,35[1] — 4,12[1] — (8,10 e 13,20 p. da Grosseto) — 14,3[1] — 19,10 — 22,8[1]
» **Genova** » 3,18[1] — 3,55[1] — 4,42 — 8,5[5] — 11,10 — 15,50 — 16,48[1] — 21,55 — 23,23[1]
» **Firenze** » 6,46[6] — 8,30 — 8,56[1] — 11,20 — 14,8 — 17,2 — 19,42 — 21,58[1]
» **Livorno** » 4,26 - 7,33 - 8,21[1] - 9,5 - 11,29 - 12,25 - 14,11 - 17,1[1] - 19,51 - 22 - 23,21[1]

Orario della Tramvia della Provincia di Pisa.

Parte da **Pisa** per **Pontedera** - 5,30 - 6,52 - 9,15 - 11,45 - 14,20 - 17,10 - 19,39
» da **Pontedera** per **Pisa** 5,9 - 7,13 - 8,54 - 11,24 - 13,59 - 16,49 - 18,56
» da **Pisa** per **Calci** 5,52 - 6,52 - 9,15 - 11,45 - 14,20 - 17,10 - 19,39
» da **Calci** per **Pisa** 7,4 - 7,50 - 9,27 - 11,58 - 14,32 - 17,22 - 19,29 - 20,40
» **Navacchio** per **Calci** 6,29 - 7,30 - 8,10 - 9,54 - 12,24 - 14,58 - 17,48 - 20,16
» da **Calci** per **Navacchio** 7,4 - 7,50 - 9,27 - 11,58 - 14,32 - 17,22 - 19,29 - 20,40
» da **Pisa** per **Marina** 7 - 9,25 - 10,54 - 13,20 - 15,35 - 18,23 - 20 - 20,49[7]
» da **Marina** per **Pisa** 8 - 10,55 - 13,20 - 14,21 - 16,45 - 19,10 - 20,50 - 21,40[7]

Orario della Tramvia a Cavalli.

Da **Pisa** per **S. Giuliano** 6 - 8 - 9,30 - 11,15 - 12,30 - 15 - 15,45 - 16,45 - 18,30 - 20
Da **S. Giuliano** per **Pisa** 4,30 - 6,15 - 8 - 10 - 11 - 13 - 14 - 15 - 17,30 - 19.

[1] Diretti [2] a Lucca [3] a Sestri Levante [4] a Spezia [5] da Spezia [6] da Pontedera [7] Fest. dal 16 al 30 giugno.